

**SINTESI CONCLUSIVA DELLA RIUNIONE
DEL COORDINAMENTO NAZIONALE DEI COORDINATORI AICAT ATTIVI
NEI PROGRAMMI DI FORMAZIONE ALL'APPROCCIO ECOLOGICO-SOCIALE (METODO HUDOLIN)**

Firenze, 18 novembre 2016

PRESENTI:

Maria Antonia Papapietro, Lorena Carpi, Stefano Alberini, Mario Pellicciari, Caterina Anna Melis, Maria Scintu, Mariangela Croba, Enrica Trovati, Emanuele Sorini, Maria Santa Lorenzini, Flaviana Conforto, Silvia Colleoni, Luigi Vinante, Edoardo Bezzi, Luigino Pellegrini, Romano Noro, Silvio Trevisi, Aurora Curnis, Roberto Cuni, Marcello Biasi, Giorgio Graiff, Susy Doriguzzi, Roberto Pancheri, Vanna Radichetti, Maria Cercignani, Giovanni Aquilino, Niccolò Pio Onorati, Vito Antonio Campanile, Augusta Bianchi, Alessandro Prioreshi, Mara Tallini, Saverio Perrone, Adriano Policicchio, Franco Marcomini, Valentino Patussi, Giuseppe Corlito, Vanna Cerrato, Silvia Berard, Giulia Roselli, Angelo Tedioli, Aniello Baselice, Tiziana Fanucchi.

In data 18 novembre 2016 il coordinamento nazionale dei coordinatori AICAT si è riunito a Firenze con un'ampia e rappresentativa partecipazione ed ha lavorato in un clima costruttivo.

È stato ricordato che almeno un referente del coordinamento sarà presente nel consiglio direttivo dell'AICAT ed il coordinamento esprime la necessità, e chiede, che almeno un rappresentante del consiglio direttivo dell'AICAT sia presente alle proprie riunioni.

Ampio spazio è stato dato alla condivisione delle sperimentazioni che sono in corso di svolgimento in varie realtà locali (settimane sul benessere nella comunità), a conferma dei mutamenti in atto nella comunità, dei nuovi bisogni emergenti e della complessità. Abbiamo condiviso come sia necessario, in tal senso, che i Club e tutti i livelli associativi lavorino maggiormente sulla multidimensionalità della vita guardando alla fragilità e complessità della condizione umana e agli stili di vita.

Riconosciamo il valore dell'ecologia sociale come strumento e opportunità di miglioramento della qualità della vita delle nostre comunità e, oggi come non mai, sentiamo come fermarci a parlare solo di alcol sia limitante.

Questo non vuol dire rinnegare le nostre origini né tutto quello che abbiamo fatto e stiamo ancora facendo ma, a partire dal riconoscimento del valore di tutta questa esperienza, avere il coraggio di andare avanti e lavorare per il bene comune.

Sarà sicuramente necessario valutare le questioni ancora aperte a questo proposito.

Si conferma la validità del documento approvato nei precedenti due incontri sull'articolazione della settimana di sensibilizzazione ai problemi alcolcorrelati e complessi. È stato anche ribadito che l'efficacia del corso non si limita al numero delle persone che si attivano come servitori-insegnanti, tutti i partecipanti saranno cittadini più consapevoli e, speriamo, propositivi.

Si ritiene necessaria l'elaborazione di un programma nazionale di Educazione Ecologica Continua in stretta collaborazione con le reti associative locali allo scopo di promuovere la crescita quantitativa e qualitativa dei Club Alcolologici Territoriali e dei programmi territoriali su essi centrati.

All'interno del programma nazionale e alla luce della rilevazione dei bisogni formativi emergenti dalle realtà territoriali dei Club, il coordinamento ritiene necessario avviare un lavoro di confronto che porti alla rivalutazione e definizione del secondo livello della formazione attraverso l'elaborazione di corsi monotematici replicabili a livello territoriale e da coordinare su scala nazionale.

Nell'attuale crisi culturale, sociale e istituzionale appare particolarmente necessario dedicare energie, progettualità ed impegno per abbattere i muri e creare alleanze costruttive con le istituzioni stesse.

Relativamente al Congresso Nazionale AICAT del 2017 programmato in Emilia Romagna, il coordinamento ritiene che la collaborazione per il Congresso AICAT in quella realtà presenta complessità e difficoltà oggettive vista la compresenza dei Club Alcologici Territoriali e dei Club degli Alcolisti in Trattamento. Si mette a disposizione e chiede di essere, fin da ora, parte attiva nell'elaborazione del programma e dei contenuti.

Al fine di rendere più costruttivo ed operativo l'incontro del coordinamento, si ritiene opportuno e si auspica che i coordinatori e i co-coordinatori in ogni regione si incontrino prima della data prevista per portare stimoli e considerazioni condivise con i livelli associativi fermo restando l'importanza della partecipazione di tutti alla riunione nazionale.

SINTESI CONCLUSIVA DEL FORUM NAZIONALE DELL'EDUCAZIONE ECOLOGICA CONTINUA

"La crescita nell'EEC. La crescita dell'EEC."

Analisi e proposte sul nostro percorso di crescita dalla settimana di sensibilizzazione in poi passando attraverso le Scuole di Alcologia /Ecologia Territoriale fino ai Corsi Monotematici.

Firenze, 19 – 20 novembre 2016

Nei giorni 19 e 20 novembre 2016 si è svolto a Firenze il 17° Forum Nazionale dell'EEC che ha visto la partecipazione appassionata di circa 60 persone in rappresentanza della larga maggioranza dei programmi alcolici territoriali italiani.

Nello Baselice ha introdotto i lavori del Forum ripercorrendo le origini del Programma sul "Saper Fare Insieme" approvato dall'Assemblea AICAT del Congresso di Pisa 2012 e da cui sono nati i gruppi di lavoro che hanno caratterizzato l'attività del Forum dal 2013 ad oggi.

È emerso, in particolare, come il lavoro dei gruppi, finalizzato a valorizzare o stimolare le innovazioni in atto nei vari programmi territoriali, sia stato finora apparentemente poco produttivo, soprattutto per la carente o insufficiente connessione tra il mondo della formazione e le reti associative. Per tali ragioni appare necessario verificare se esistono le condizioni per rilanciare un'alleanza tra i due pilastri dell'approccio ecologico sociale per la crescita del sistema sulla base di un programma nazionale dell'Educazione Ecologica Continua.

Non è più sufficiente ribadire che il Forum è il luogo di elaborazione e di stimolo al lavoro pratico rivolto a tutte le istanze territoriali. Dobbiamo dare corpo e anima a quanto abbiamo più volte definito e condiviso ed essere determinati nel realizzarlo.

Rispetto al corso di sensibilizzazione si sono definiti i seguenti impegni:

- Rivedere e aggiornare il manuale per lo staff.
- Rivedere e aggiornare i questionari di valutazione dell'efficacia e della soddisfazione del corso, semplificandoli e rendendoli più fruibili anche per l'inserimento e l'elaborazione dei dati a livello locale.
- Intendere la settimana di sensibilizzazione anche come momento di verifica e supervisione dei programmi territoriali.
- Dare mandato al coordinamento dei coordinatori di rivedere i contenuti del corso alla luce della multidimensionalità e degli aggiornamenti scientifici ed epidemiologici. Particolare attenzione va posta nel riportare le fonti bibliografiche.
- Contenere il numero dei partecipanti a non oltre 50-60 persone con la più ampia rappresentatività della comunità (club, associazioni, istituzioni, servizi sanitari, scuole, etc..)
- Coltivare e mantenere i contatti con tutti i corsisti, anche con quelli che non si attivano come servitori-insegnanti, valutando nel tempo il cambiamento di stile di vita e la loro attivazione nella comunità.

Per la realizzazione di quanto sopra hanno dato disponibilità: Stefano Alberini, Giovanni Aquilino, Nello Baselice, Augusta Bianchi, Giuseppe Corlito, Susi Doriguzzi, Tiziana Fanucchi, Maria Santa Lorenzini, Franco Marcomini, Caterina Anna Melis, Valentino Patussi, Emanuele Sorini, Angelo Tedioli.

Sono state presentate varie esperienze relative a:

- **Comunicazione:**

Si è preso atto della chiusura, con esiti positivi, della fase sperimentale composta da 4 corsi. Questa esperienza, così come quella pluriennale di Guastalla, con il materiale prodotto, è a disposizione per una sua diffusione a livello territoriale.

- **Multidimensionalità:**

Si è riflettuto sull'opportunità di tenere in vita un gruppo specifico e si è arrivati alla conclusione di riservare nel forum, nei congressi e negli aggiornamenti, uno spazio specifico per condividere e confrontarsi sulle varie esperienze territoriali.

È emersa la necessità di rivedere i contenuti delle Scuole Alcologiche Territoriali valorizzando la disponibilità del coordinamento dei coordinatori e delle reti associative.

Ampio spazio è stato dedicato alla presentazione dell'esperienza della "settimana di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale al benessere della comunità" nata in Trentino ed in via di diffusione anche in altre realtà territoriali. Ad oggi risulta un nuovo strumento complementare al corso di sensibilizzazione classico che rimane lo strumento base del movimento, fermo restando la necessità di aggiornarne ed ampliarne i contenuti nella direzione della multidimensionalità, degli stili di vita, delle fragilità e della biosfera.

Sono state presentate anche altre esperienze che stanno dando concretezza all'esigenza di andare oltre l'alcol e i problemi ad esso correlati, contribuendo così al bene comune (Padova, Campania, Grosseto, Sardegna e Trentino).

La discussione sui monotematici ha portato a proporre la costituzione del loro coordinamento nazionale anche attraverso la messa a disposizione dell'esperienza dei coordinatori dei corsi ed il coinvolgimento delle reti associative in modo che i monotematici siano fatti propri a livello locale e siano così replicabili e diffusi sul territorio nazionale.

Si è visto nel format del monotematico di Somasca una possibilità di aggiornamento dei membri dei Club. Ciò sarà oggetto di discussione del prossimo incontro del coordinamento dei coordinatori e del Forum.

Rispetto al prossimo Congresso Nazionale il Forum propone che si approfondisca il tema delle linee evolutive dell'approccio ecologico-sociale quali la multidimensionalità, la comunicazione, il cantiere delle associazioni, l'antropospiritualità. Si ribadisce l'importanza di permettere all'intero sistema di riflettere per tempo sul tema del Congresso in modo che, lo stesso, sia il luogo dove si chiamano le persone a discutere e decidere, garantendo così una maggiore e sentita partecipazione dei Club. Il titolo del Congresso che il Forum propone alla discussione del Direttivo AICAT è: "Linee evolutive dell'approccio ecologico-sociale per il terzo millennio".

Sul Congresso di Assisi si riflette sull'importanza di declinare il tema della spiritualità antropologica e della ecologia-sociale ponendo attenzione sulle connessioni tra la cultura umana prevalente e gli equilibri della eco-equo-socio-sostenibilità.

Nella pluralità delle esperienze realizzate riconosciamo il valore delle radici del nostro agire:

- **Approccio ecologico sociale**
- **Approccio familiare sistemico**
- **Approccio antropospirituale**

Questo ci stimola a proiettarci con fiducia e determinazione verso il futuro e ad avere il coraggio di guardare alla naturale evoluzione del processo di cambiamento collegando passato, presente e futuro del nostro sistema.

La ricchezza degli interventi e delle riflessioni di questi giorni conferma la necessità di avere un tempo di lavoro adeguato; si sceglie, pertanto, di continuare a mantenere il format dei tre giorni prevedendo il coordinamento dei coordinatori nella giornata di venerdì e il Forum nelle giornate di sabato e domenica mattina.

Si sceglie anche di mantenere, al momento, la sede di Firenze in quanto presenta maggiori vantaggi economici e logistici rispetto ad altre città.

Per il 2017 sono state individuate le seguenti date dei due appuntamenti del Coordinamento dei coordinatori e del Forum:

- 17 marzo 2017: Coordinamento nazionale dei coordinatori
18-19 marzo 2017: Forum Nazionale EEC.
- 17 novembre 2017: Coordinamento nazionale dei coordinatori
18-19 novembre 2017: Forum Nazionale EEC.